


4	31-10-2018	Revisione per Lotto unico	DS	MP	MP
3	02-02-2018	---	DS	MP	MP
2	28-09-2017	---	DS	MP	MP
1	09-03-2016	---	DS	MP	MP
Revisione	Data	Oggetto	Redatto	Verificato	Approvato

COMUNE DI GENOVA				
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI			Direttore Arch. Mirco Grassi	
PROGETTAZIONE E OPERE PUBBLICHE			Dirigente Arch. Mirco Grassi	
Comittente COMUNE DI GENOVA			Codice Progetto 01.38.01	
CAPO PROGETTO Arch. Marco Pesce		RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO Arch. Ines Marasso		
Progetto Architettonico Responsabile Collaboratori Arch. Marco Pesce Arch. Eugenio Ghidini Arch. Daniele Siviero		Rilievi Responsabile Collaboratori Arch. Marco Pesce Geom. Mauro Burgassi		
Progetto Strutture Responsabile Collaboratori Ing. Luca Caviglione Ing. Marco Gaffoglio Geom. Mauro Burgassi		Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione Geom. Carlo Solisio		
Progetto e Computi Impianti Responsabile Collaboratori Ing. Sandro Morandi Ing. Alberto Borneto Ing. Antonino Riccio Tabassi Ing. Massimiliano Giudici Arch. Paola Negro		Studi geologici Geol. Francesco Valle		
Computi metrici e Capitolati Responsabile Collaboratori Arch. Marco Pesce Geom. Andrea Miglio		Progetto Prevenzione incendi Arch. Marco Pesce		
		Progetto aspetti vegetazionali -		
		Verifica accessibilità -		
Intervento/Opera PROGETTO DEFINITIVO PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE "NICOLA MAMELI" DI GENOVA - VOLTRI			Municipio VII Ponente	
			Quartiere Voltri	
			N° progr. tav.	N° tot. tav.
Oggetto della tavola Relazione Paesaggistica			Scala -	Data Aprile2015
			Tavola N° AR.10.S	
Livello Progettazione DEFINITIVO		ARCHITETTONICO		
Codice GULP 14796	Codice OPERA -	Codice identificativo tavola 01.38.01.D-Ar-10-04		
		D-Ar		

1 INTRODUZIONE

1.1 Breve descrizione dell'oggetto

La presente relazione paesaggistica, redatta ai sensi del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" D. Lgs. 22.01.2004, n. 42 – art. 146 (L. 431-85, D. Lgs. 490-99), ha per oggetto la rifunzionalizzazione dell'impianto natatorio di proprietà Comunale sito in Piazza Villa Giusti a Genova, normalmente chiamato "Piscina N. Mameli".

2 ANALISI STATO ATTUALE E PROGETTO

2.1 Descrizione del progetto

Centro nevralgico e strategico del "nastro Passeggiata", l'impianto natatorio ha una lunga storia: costruito nel 1954 ha ospitato fino ad un anno fa la S.S.N. Mameli 1904, società di nuoto e pallanuoto che lo ha gestito per circa sessant'anni.

La necessità di intervenire profondamente sulla piscina è legata all'enorme consumo di energia che fa delle utenze il vero problema sul bilancio annuale nella gestione. Si sono individuati tre nodi fondamentali per contenere tali costi:

1. Rendere la vasca e gli spazi ad essa collegati a norma,
2. Sostituire gli impianti meccanici ed elettrici (ormai desueti),
3. Coprire la vasca con una tecnologia differente dal telo pressostatico.

Le attuali norme in materia di urbanistica, sicurezza, salute, fruibilità sportiva, prevenzione incendi, barriere architettoniche e risparmio energetico rendono tali interventi possibili al fine di consentire un utilizzo corretto della struttura.

Le ipotesi studiate per l'attuazione dei tre punti precedenti partono dall'esigenza del contenimento dei costi e quindi le valutazioni che seguono prendono spunto dalla necessità di preservare quanto più possibile le strutture esistenti: la larghezza della vasca non è a norma, mentre la lunghezza sì; gli impianti devono essere completamente sostituiti mentre la loro collocazione può sfruttare sia spazi esistenti che spazi di progetto pensati per la specifica funzione; la copertura della vasca deve poter essere apribile durante le stagioni favorevoli al fine sia di bilanciare un corretto uso degli impianti (sfruttare l'irraggiamento solare estivo per scaldare l'acqua) sia di poter far godere all'utenza il paesaggio circostante.

Gli interventi sul manufatto sono stati progettati in due lotti consequenziali, funzionali e funzionanti.

il primo lotto prevede:

1. la demolizione della gradinata di ponente,
2. la realizzazione delle opere strutturali relative alla vasca e all'edificio che ospiterà gli impianti della piscina che sorgerà al posto della gradinata demolita,
3. la nuova vasca con tutti i servizi ad essa collegati (teli isotermici a rullo, pontile galleggiante, blocchi di partenza, etc.),
4. la nuova copertura parzialmente apribile,
5. la riprogettazione degli spazi e dei volumi della gradinata nord che ospiterà: al piano terra gli uffici del gestore dell'impianto, il locale quadro elettrico generale, una sala riunioni; al piano primo uno spazio adibito a palestra connessa alle attività di vasca (la superficie dell'ambiente palestra potrà ospitare, se necessario, una gradinata provvisoria per circa 160 persone),

6. l'allestimento sull'area di levante (attualmente libera da edificazioni fatta salva la presenza di una piscina di modeste dimensioni e l'accesso per disabili alla vasca grande) di moduli abitativi di supporto alla riattivazione dell'impianto natatorio nel primo lotto oltre alla creazione di due rampe per accedere alla quota vasca.

Il secondo lotto prevederà la costruzione di un edificio ad un piano fuori terra ubicato nell'area di levante che ospiterà:

1. Nuovi spogliatoi maschili e femminili,
2. Una nuova vasca di dimensioni indicative mt 4 x 5 polifunzionale (acqua-gym, prima acquaticità, nuoto per disabili),
3. Ufficio e reception del gestore dell'impianto,
4. Sede dell' Associazione Utri Mare,
5. In copertura: spazio opportunamente dimensionato per accogliere la nuova gradinata posta longitudinalmente alla vasca.

Gli interventi di primo lotto sono concentrati sui temi del risparmio energetico nel senso più classico del termine. La riduzione del pescaggio della vasca, la conseguente rimodellazione a favore di un bacino più largo ma contenete meno volume d'acqua, i numerosi accorgimenti tecnici contro le dispersioni termiche, la copertura che sostituisce quella pressostatica, sono solo alcuni esempi di quanto più ampiamente precisato nella relazione tecnica sugli impianti.

L'allargamento dei bordi vasca, oltre a rispondere alle esigenze normative permetterà al gestore di avere spazi fuori dall'acqua più ampi, nei quali generalmente si possono svolgere attività comunque legate agli sport acquatici.

La presenza del pontone inoltre permette, quando necessita, di avere due vasche in una: scorrendo il pontone sui venticinque metri si possono ospitare gare di nuoto in vasca corta e contemporaneamente esercitare altre attività acquatiche nella porzione di piscina più piccola.

2.1.1 Localizzazione

L'intervento avrà luogo in Piazza Villa Giusti, civ. 8r, 16158 Genova, nel cuore del quartiere cittadino di Voltri, facente parte della Circoscrizione VII Ponente, situato agli estremi occidentali del Comune di Genova, in aderenza al litorale locale e alla relativa passeggiata a mare.

L'accesso all'area in esame avviene principalmente da Piazza Villa Giusti, su cui insiste il fabbricato oggetto di intervento: la piazza è a destinazione prevalentemente pedonale ed è occupata un giorno a settimana dal mercato ambulante; l'accesso all'area dal lato est avviene attraverso Piazza Orazio De Ferrari, attualmente adibita a parcheggio pubblico a raso; l'accesso da sud avviene dalla Passeggiata Roberto Bruzzone, esclusivamente pedonale e posta a ridosso dell'antistante spiaggia libera.

Sul lato nord di Piazza Villa Giusti, insistono fabbricati ad uso residenziale risalenti alla seconda metà del sec. XIX; sul lato est della piazza, si erge l'edificio, risalente alla prima metà del Novecento, in cui vengono ospitati i locali delle Poste Italiane e degli uffici locali del Municipio VII Ponente; il lato ovest di Piazza Villa Giusti è parzialmente delimitato da un'area dismessa comunemente denominata "ex Coproma".

2.1.1.1 Inquadramento storico

L'area è profondamente integrata nel tessuto urbano del quartiere di Voltri.

Gli edifici che la circondano risalgono ad un periodo compreso tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX.

Piazza Villa Giusti si sviluppa sul finire del XIX secolo ed ha subito un rimaneggiamento negli anni Settanta con la sistemazione della pavimentazione in asfalto e il posizionamento di alcune panchine e di aiuole alberate.

Le attività sportive svolte all'interno del fabbricato oggetto della presente relazione sono fondamentali alla socialità della comunità voltrese, consolidate da più di un secolo e costituiscono un polo attrattivo all'interno della trama urbanistica e sociale del quartiere.

L'impianto così come lo si vede oggi è stato progettato e costruito tra il 1953 e il 1954. Nei decenni successivi è stato aggiunto il corpo di fabbrica lato levante che, per ragioni di pubblica incolumità, è stato demolito tra il 2012 e il 2013.

Attualmente la vasca, le gradinate nord ed ovest, i locali impianti e la piccola piscina sul lato di levante sono stati chiusi ed è stato interdetto l'accesso e l'utilizzo.

2.2 Stato di fatto

Il manufatto sorge in prossimità della sponda destra del Torrente Leiro e adiacente alla passeggiata a mare "F. Bruzzone". L'area sulla quale insiste fa parte del Demanio Marittimo in ragione della vicinanza del Porto di Genova. Tuttavia l'intero tratto di costa antistante alla delegazione di Voltri ha caratteristiche riconducibili al vivere e all'abitare quotidiano, pertanto risulta necessario un ritorno formale di competenze Comunali su un territorio che, anche geograficamente, tale risulta. Il tema è fondamentale per la gestione degli spazi intorno alla Passeggiata poiché hanno notevoli potenzialità sociali ed economiche.

2.2.2 Analisi dei livelli di tutela

L'area è tutelata per legge dal D. Lgs. 42-2004, art. 142, parte III (fascia di trecento metri dalla linea di costa).

Scopo di questa Relazione è quello di dimostrare che le proposte progettuali sono coerenti e volte a migliorare il contesto del quale fanno parte, dialogando con lo stesso, integrandosi con esso ma anche connotandolo fortemente in ragione dell'importanza e della scala dell'intervento.

2.2.3 Caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

Il contesto paesaggistico è dominato dalla presenza degli edifici storici prospicienti Piazza Villa Giusti e dalla passeggiata a mare.

In base alle norme urbanistiche a livello puntuale del Piano Regolatore (PUC 2000; PUC 2011) si è scelto di individuare localmente gli aspetti sulla trasformazione urbana che lo stesso PUC propone su tutta l'area.

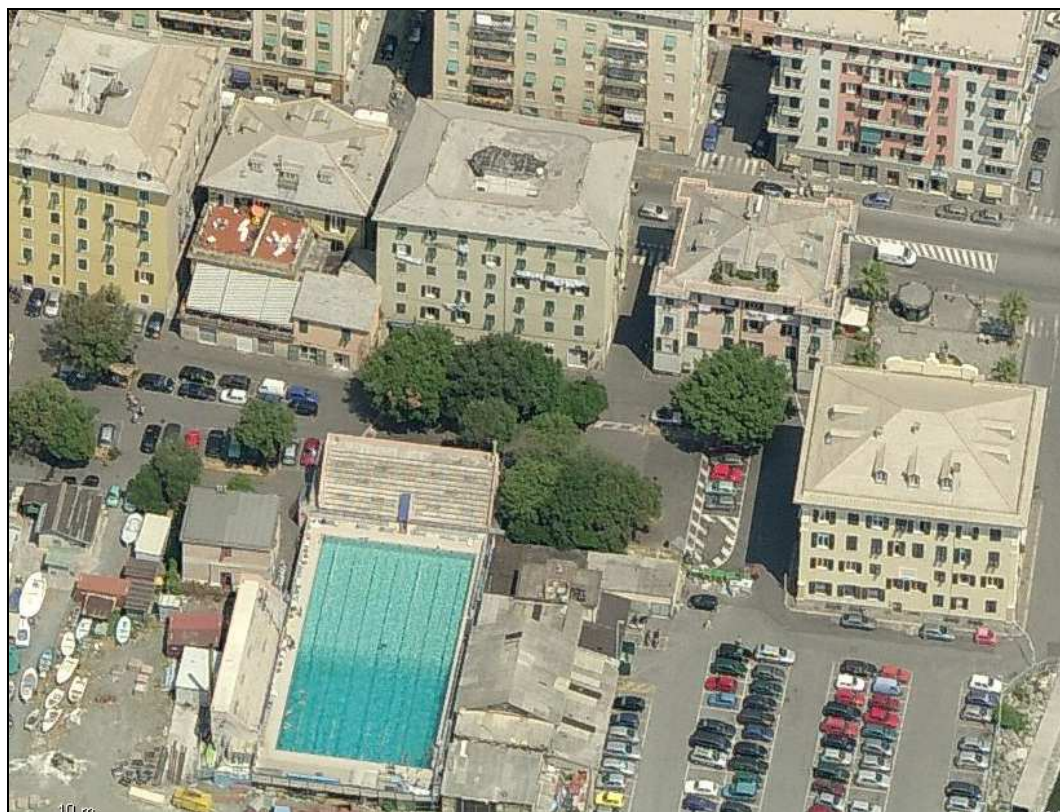
2.2.3.1 Configurazione e caratteri geomorfologici

L'area su cui insiste il fabbricato si trova in corrispondenza di un territorio costiero tutelato per legge (D.Lgs. 42/04, art.142) ed è situata, così come definito dal Piano di Bacino, in una zona esondabile.

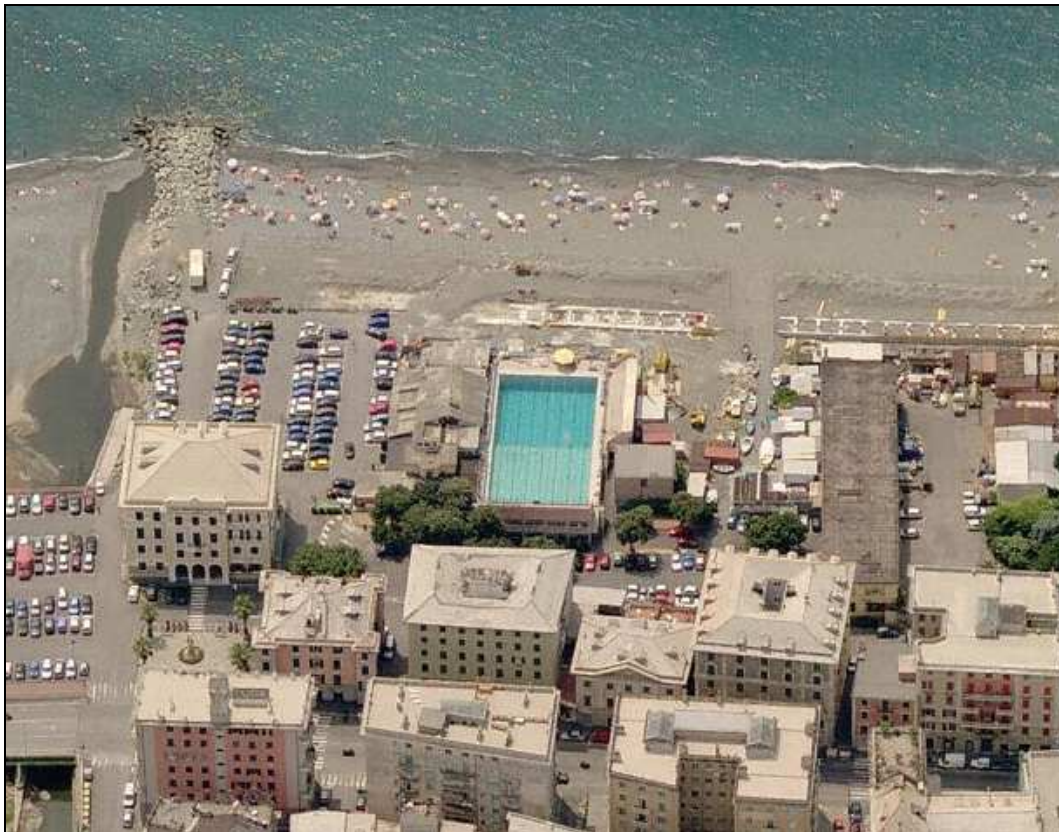
2.2.3.2 Caratteri naturalistici

La distanza dell'area su cui sorge il manufatto dalla linea di costa e la sua ubicazione, così vicina al mare, caratterizzano l'impianto a tal punto che pare naturale e immediato far dialogare l'utenza in vasca col contesto. Pertanto solo ampie vetrate dividono il bordo vasca dall'esterno e, nella stagione estiva, la vetrata sul fronte sud e una porzione di copertura si aprono per consentire una fruibilità totale del suo immediato contesto. L'ulteriore prolungamento del bordo vasca sul lato posto a sud, con una vera e propria tangente alla passeggiata, contribuiscono ad accentuare quanto sopra descritto.

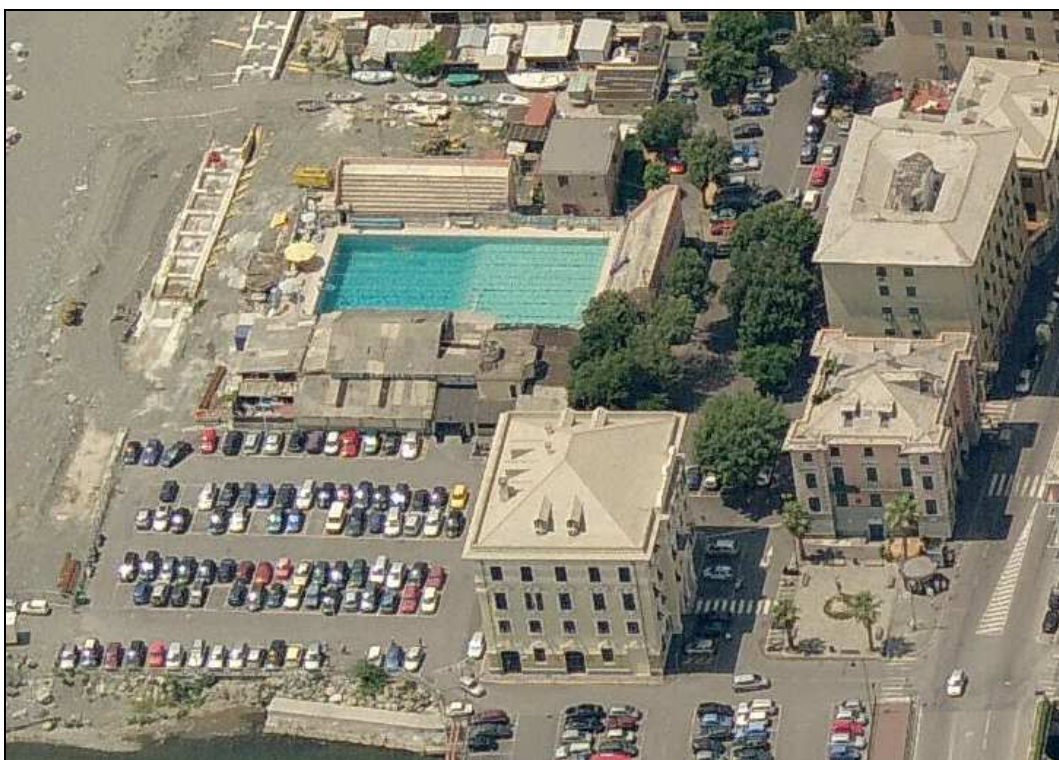
Inquadramento generale:



Vista aerea da sud



Vista aerea da nord



Vista aerea da est



Vista aerea da ovest

N.B.: le precedenti foto sono estratte dal web. Non risultano aggiornate.

2.2.3.3 Tessitura insediativa del contesto

Il contesto è identificato:

- dal Piano Urbanistico Comunale 2000 con l'ambito speciale di riqualificazione urbana n.1, settore 6;
- dal Piano Urbanistico Comunale 2011 con l'ambito complesso ACO-L (ambito per la valorizzazione del litorale)
- dal PTCP con l'ambito 53 A, area ISTR-TU;
- dal Piano di Bacino della Provincia di Genova con l'ambito 12-13;
- dal Livello Paesaggistico Puntuale come ambito di paesaggio costiero.

L'edificio attuale risale alla seconda metà degli anni Cinquanta e si inserisce all'interno di un contesto insediativo compatto, fortemente consolidato e caratterizzato da edilizia residenziale di tipo economico. Benché formalmente differente dagli edifici circostanti, il manufatto oggetto d'intervento è ormai integrato col tessuto urbano in cui è da tempo inserito.

2.2.4 Rappresentazione fotografica dello stato attuale

Descrizione della documentazione e delle riprese fotografiche, dall'ortofoto alle panoramiche dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

Foto:



Vista dal litorale in direzione ponente



Vista dalla passeggiata a mare in direzione levante



Vista da Piazza Villa Giusti, angolo con Piazza Orazio De Ferrari



Piazza Villa Giusti (vista in direzione ponente)



Piazza Villa Giusti (vista in direzione levante)



Vista da Piazza Orazio De Ferrari in direzione ponente



Vista da Piazza Orazio De Ferrari in direzione mare/ponente

2.2.5 Rappresentazione grafica dello stato attuale

Vedi tavole:

AR.10.02-D-Ar, AR.10.03-D-Ar, AR.10.04-D-Ar, AR.10.05-D-Ar, AR.10.06-D-Ar, AR.10.07-D-Ar.

3 DESCRIZIONE DEGLI ELABORATI DI PROGETTO

3.1 Elenco tavole

Primo lotto:

AR.10.01-D-Ar, AR.10.08-D-Ar, AR.10.09-D-Ar, AR.10.10-D-Ar, AR.10.11-D-Ar, AR.10.12-D-Ar, AR.10.13-D-Ar, AR.10.14-D-Ar.

Secondo lotto:

AR.10.15-D-Ar, AR.10.16-D-Ar, AR.10.17-D-Ar, AR.10.18-D-Ar, AR.10.19-D-Ar, AR.10.20-D-Ar, AR.10.21-D-Ar, AR.10.22-D-Ar, AR.10.23-D-Ar, AR.10.24-D-Ar, AR.10.25-D-Ar, AR.10.26-D-Ar, AR.10.27-D-Ar, AR.10.28-D-Ar, AR.10.29-D-Ar, AR.10.30-D-Ar, AR.10.31-D-Ar.

4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

4.1. Fotoinserimenti.



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



PROSPETTO NORD - EST







VISTA AEREA

ELABORATI DI ANALISI

Descrizione dell'opera e dei principali materiali impiegati, delle tecnologie adottate; descrizione delle scelte architettoniche in merito all'opera progettata, con particolare riguardo ai contesti ambientali circostanti.

Le scelte adottate nella redazione del Progetto Definitivo si discostano dal Progetto Preliminare nella scelta di sostituire la copertura telescopica con un volume in carpenteria metallica tamponato in parte con serramenti e in parte con pannelli sandwich coibentati. La struttura telescopica aveva dimensioni tali che la tecnologia adottata rischiava di mal supportare il corretto scorrimento della stessa sui binari.

La parte superiore del volume è parzialmente apribile mediante l'utilizzo di movimenti a cremagliera. Tale soluzione consente altresì di poter controllare correttamente il deflusso per gravità delle acque meteoriche, permettendo alle stesse il transito lungo il perimetro della buca percorrendo un cordolo a protezione di quest'ultima. Il doppio utilizzo di vetro ed elemento opaco permette il controllo dell'effetto serra sugli ambienti interni, peraltro climatizzati. Il prospetto sud risulta completamente vetrato e la parte inferiore dello stesso è apribile al fine di poter collegare visivamente e direttamente l'impianto sia con la terrazza che con la passeggiata a mare. I vetri inferiori saranno extra chiari per accogliere una maggiore quantità di luce; al contrario la parte superiore avrà una trasparenza minore per proteggere i fruitori della vasca dalla luce diretta del sole. Un carter metallico protegge tutto il perimetro della copertura stessa. Sul prospetto sud è stato posizionato, affianco alla terrazza, un locale ricreativo del gestore dell'impianto.

La parte est dell'impianto accoglie il locale tecnico nel quale sono stati posizionati il locale caldaie, il locale U.T.A., il locale filtri e scambiatori oltre ad un magazzino di servizio alla vasca. Dal locale U.T.A. si può accedere, tramite una scala metallica, alle intercapedini e al locale tecnico ricavato dalla riduzione del "pescaggio" della vasca. Tale passaggio permetterà una costante ispezione e monitoraggio di tutte le tubazioni passanti. Sulla copertura del locale tecnico sono previsti pannelli solari termici che contribuiranno al riscaldamento dell'acqua calda sanitaria.

Il prospetto nord conserva al piano terra la memoria del vecchio impianto attraverso la conservazione del porticato e delle bucaure preesistenti. Il progetto di secondo lotto prevede la costruzione di un nuovo porticato che collega quello esistente al nuovo ingresso della piscina. Ciò al fine di creare un percorso continuo tra l'impianto e la passeggiata a mare. Detto percorso è cadenzato e segnalato dal rapporto tra due pensiline. Il porticato dialoga con un rivestimento metallico formato da due trame differenti di rete stirata sostenute da una carpenteria ancorata alla facciata. La regolarità del piano terra è spezzata dalla presenza di due finestre a geometria varia che vengono enfatizzate dalle differenti trame di rete metallica stirata. Questa "pelle" che ricopre l'involucro nella parte a nord, segnala geometricamente sia la presenza di due vie di fuga che l'accesso esterno al piano palestra e gradinate attraverso una scala in carpenteria. Quest'ultima è utilizzata anche come via d'esodo dalle gradinate.

Nel lotto due verrà realizzato l'edificio che ospiterà i nuovi spogliatoi in sostituzione di quelli prefabbricati previsti dal lotto uno. L'edificio ha un front office centrale dal quale viene controllato ogni accesso all'impianto. Dall'ingresso si accede agli spogliatoi e una scala porta alle gradinate. Dagli spogliatoi si accede alla vasca attraverso due rampe simmetriche.

Gli spogliatoi maschili sono collegati all'edificio nord (back office).

I materiali utilizzati sia nel lotto uno che nel due sono stati scelti seguendo due criteri: utilizzare quanto più possibile quelli presenti sulla Passeggiata R. Bruzzone con l'utilizzo di tecnologie consolidate in loco. Pertanto le pavimentazioni e i rivestimenti in legno saranno della stessa essenza (legno massello ipé o bangkirai). Per contrasto si è pensato di utilizzare i rivestimenti metallici per connotare l'edificio nella sua importanza e presenza.

Scelte strutturali

L'impianto natatorio comunale "N. Mameli", sito in Genova Voltri è stato realizzato nel 1952-53, secondo uno schema che viene di seguito brevemente riassunto.

La struttura attuale è divisibile in tre parti principali, tra loro collegate e funzionalmente interdipendenti: la vasca, l'edificio gradinata nord e quello della gradinata ovest.

La vasca, realizzata in calcestruzzo armato, presenta la particolarità di avere due differenti profondità (2 e 4.8m circa), per consentire la possibilità di eseguire anche i tuffi. La struttura è realizzata a pareti in calcestruzzo armato avente spessore compreso tra i 25 e i 55 cm. In particolare, la vasca "bassa" ha pareti di spessore costante di 25cm, con ringrossi posti alla testa e alla base di circa 30cm di spessore, mentre la vasca "alta" ha pareti di spessore variabile tra 25 e 55cm e, per il lato a mare di spessore costante di circa 55cm. Le due profondità sono raccordate mediante uno scivolo di fondo.

La lastra di fondo, attualmente non ispezionabile, poiché la vasca risulta ancora piena, si suppone abbia spessore non inferiore alla massima dimensione del muro e presenta una particolarità: il fondo della vasca a minor profondità pare sia stato realizzato sfruttando la soletta di copertura di un bunker esistente della II guerra mondiale, attualmente completamente tombato e non accessibile.

Completa la struttura della vasca un'intercapedine ispezionabile costituita da una soletta in pignatte e travetti gettati in opera, con coronamento di travi e pilastri (dimensione dei pilastri rilevata 20x25 e travi 15x45) e una soletta monolitica di copertura (spessore stimato circa 20cm) nella parte nord che si collega con l'omonima gradinata.

Gli edifici della gradinata sono del tutto paragonabili e li si descrivono quindi una volta sola. Fa eccezione la gradinata ovest, nella quale è presente un locale interrato, sede degli attuali impianti per il funzionamento della piscina che sarà in sede di progetto demolito e riempito, mantenendo solo i muri perimetrali.

La struttura delle gradinate è configurabile come un portale a più campate e due piani, con le seguenti caratteristiche:

- Pilastri anteriori, a formare il porticato su Piazza Villa Giusti, di dimensioni grezze di circa 25x45 cm, collegate da travi trasversali di altezza pari a circa 70cm che formano un portale coi pilastri lato vasca, aventi altezza variabile. I telai sono collegati longitudinalmente da una trave ribassata di circa 25cm rispetto all'intradosso del solaio.
- Solaio in pignatte e travetti gettati in opera dello spessore di circa 27cm finiti (spessore della struttura circa 22cm)
- Telaio al piano soprastante avente i pilastri del porticato ad andamento trapezoidale che si collegano con una serie di travi rampanti di altezza pari a 70cm che sostengono le gradinate. La struttura di quest'ultima è monolitica con i gradini direttamente gettati in calcestruzzo.

Il progetto della struttura prevede le seguenti attività, che si riassumono nel seguente schema:

- realizzazione di un fabbricato ad uso spogliatoi a levante su due livelli. Al livello superiore sarà posizionata una gradinata con struttura prefabbricata per gli spettatori;
- ampliamento della vasca natatoria sino ad ottenere una dimensione di 20.5x33m circa, con adeguamento del bordo vasca e dell'intercapedine. La vasca a maggior profondità sarà chiusa con un solaio per ottenere uno specchio acqueo di profondità costante pari a 2.1m circa. Lo spazio sottostante sarà adibito a locale tecnico e di passaggio impianti;
- realizzazione di un edificio impianti lato ponente;

- demolizione della gradinata lato nord e rinforzo strutturale della porzione restante di edificio, da adibire a locale multifunzionale;
- realizzazione di copertura metallica con tetto parzialmente apribile per la copertura della piscina, delle gradinate e del locale multifunzionale sopra l'ex gradinata nord. Più in dettaglio si descrive la struttura della copertura che è organizzata secondo una serie di portali trasversali rispetto alla vasca con colonne a sezione composta saldata che si allarga verso il nodo di connessione con il traverso in profilo HEM600. solo tre telai degli 8 presenti sono completi con entrambi i montanti. I telai centrali sono zoppi e appesi ad una travatura reticolare di luce pari a circa 33m che consente di avere la visuale completamente libera per chi siede in gradinata. Detta trave ha altezza pari a 2.3 m e ha uno schema tipo Mohnie. Su di essa si appoggia la copertura della gradinata che ha lo schema di un portale incernierato alle estremità. I montanti che sostengono la trave reticolare principale hanno sezione composta a croce con piatti saldati (V. tavola n°15). Longitudinalmente lo schema della struttura di copertura è quella di un telaio controventato con elementi a K. La finitura di copertura e la porzione apribile sono sostenuti da una serie di arcarecci incernierati con profili tipo IPE240;
- realizzazione di terrazza solarium a mare della piscina;
- realizzazione di fabbricato per zona ricreativa del circolo gestore dell'impianto;

realizzazione di porticato esterno di collegamento spogliatoi con Piazza Villa Giusti.

Individuazione e accertamento delle interferenze con le preesistenze.

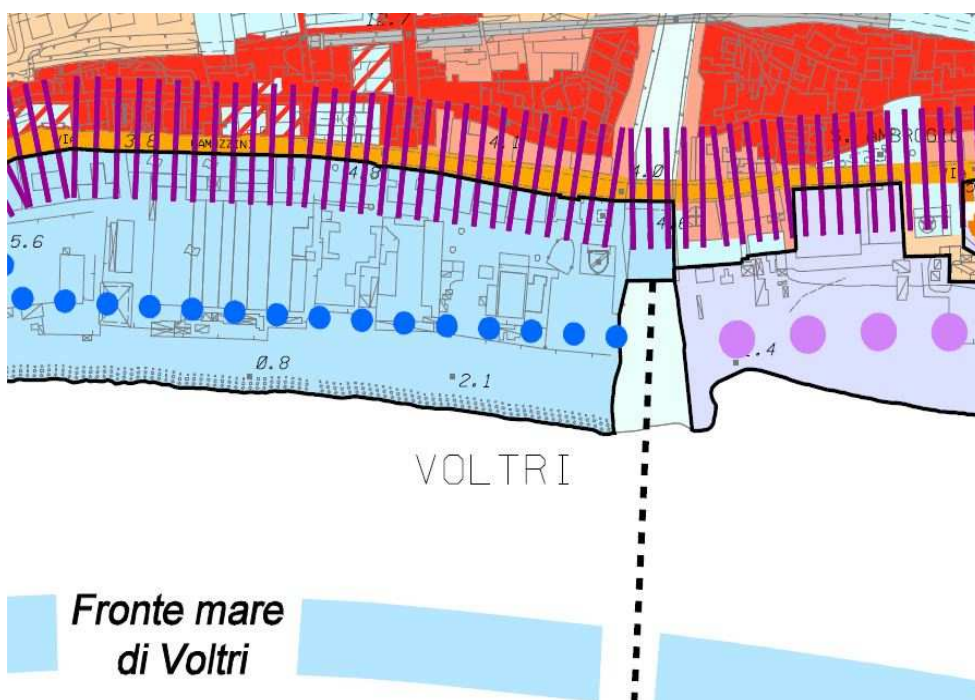
Si segnala una possibile, non accertata, ma ripetutamente richiamata, presenza al di sotto della vasca attuale di un rifugio bellico presumibilmente costruito durante la Seconda Guerra Mondiale.

Verifica di compatibilità con gli strumenti urbanistici: riferimenti agli strumenti urbanistici e regolamentari vigenti sull'area interessata ai lavori, conformità dell'opera agli stessi e sulle eventuali necessità di deroghe

Aspetto Urbanistico - Paesaggistico

L'intervento a progetto rispetta e rafforza i temi contenuti nei Piani Urbanistici Comunali (sia quello in vigore che quello in fase di approvazione).

L'area ricade in Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L):



Il P.U.C. vigente ha individuato l'area all'interno dello Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) relativo alla Passeggiata F. Bruzzone. In particolare nella zona della Piscina si è prevista la sua completa ristrutturazione con la riqualificazione del contesto nel rispetto della struttura insediativa della zona e le sue connessioni.

L'attuazione del progetto ai sensi della L.R. 16-08 sulla disciplina dell'attività edilizia eccede il Risanamento Conservativo pertanto verranno applicate le norme sulla Sostituzione Edilizia.

Si riportano di seguito gli stralci delle Norme di Attuazione del P.U.C. in corso di approvazione relativi alla zona:

Disciplina paesaggistica puntuale	
L'ambito paesaggistico costituisce uno scenario suggestivo determinato dall'assetto morfologico della costa e dalle opere realizzate dall'uomo nel pieno rispetto dell'ambiente che, in questo modo, risulta particolarmente valorizzato. Gli interventi devono essere volti alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'intero ambito paesistico di eccezionale valore; in particolare le opere di difesa, per la ricostituzione delle spiagge, devono salvaguardare la visibilità delle scogliere e dei fondali marini. L'accessibilità alla costa e al mare che non è favorita dalle impervie condizioni naturali, potrà essere resa possibile attraverso piccoli adattamenti rispettosi della configurazione attuale, realizzando inserimenti puntuali con materiali tipici dell'ambiente marino e delle attrezzature nautiche. Gli edifici sparsi presenti in zona devono essere recuperati ricorrendo al restauro e al risanamento, utilizzando tecniche e materiali dell'edilizia tradizionale che connota la zona di Crevari, recuperando e adeguando i percorsi esistenti senza realizzare nuove accessibilità veicolari. Le gronde e i pluviali devono essere in rame e le facciate in intonaco colorato con tonalità come gli esistenti, restaurando eventuali decorazioni o per ricostituire situazioni stilistiche documentate precedenti ad interventi di trasformazione successiva o, nel caso di nuovo decoro, sempre con disegno semplice in sintonia con il carattere dell'edificio storico che qualifica il sistema. Anche nel caso di piste di cantiere, a fine lavori, deve essere realizzata la rinaturalizzazione del versante.	
arco costiero di RIQUALIFICAZIONE	FRONTE MARE DI VOLTRI
Grado di pianificazione	
Inquadramento	La zona a mare di via Camozzini è attualmente caratterizzata da un ambiente urbano e dall'ampia spiaggia, tra le foci del Leiro e Cerusa, dove è stata recentemente realizzata la passeggiata a mare. L'individualità di quest'ambito è determinata dalla spiaggia e dalla struttura dell'abitato che si è sviluppato in modo alterno, determinando ampi spazi urbani con caratteri eterogenei non ritrovabili in altri luoghi della costa cittadina.
Valori del paesaggio	
Invarianti del paesaggio	Il valore paesaggistico dei luoghi è costituito dall'ampia spiaggia e dall'unicità del paesaggio di Voltri dove le abitazioni e i servizi hanno progressivamente sostituito le zone dismesse dei cantieri, seguendo unicamente l'allineamento della viabilità di scorrimento. L'impianto urbano ha preservato alcuni spiazzi che offrono la percezione fisica e il rapporto visivo con il mare.
Visibilità dei luoghi	La visuale pubblica di maggior rilevanza si ha percorrendo la nuova passeggiata a mare che ha consentito di recuperare pienamente la fruibilità pubblica del litorale in passato fortemente compromessa dalla realizzazione di manufatti sulla spiaggia. Una gradevole visibilità della zona si ha percorrendo l'autostrada dalla quale si può godere la vista dell'insenatura e lo stretto rapporto tra mare e città.
Elementi naturali e materiali	La spiaggia formata tra le foci dei due torrenti Leiro e Cerusa subisce un'erosione continua e mutevole in continua evoluzione a seconda delle stagioni.
Verde di pregio	La zona è essenzialmente priva di verde di rilievo mentre è fortemente presente nella zona a monte che costituisce una particolare cornice verde tipica della macchia mediterranea nelle parti basse per poi divenire bosco nelle zone collinari originariamente dedicate all'agricoltura. Gli spiazzi liberi presentano vegetazione anche ad alto fusto eterogenea che comunque determina zone potenzialmente gradevoli ma da riqualificare.
Panoramicità delle visuali	I punti di eccezionale visuale per lo stretto rapporto con la spiaggia e il mare sono definiti lungo il nastro della passeggiata e potenzialmente potrebbero essere recuperati in prossimità degli spiazzi.
Elementi antropici	Il centro storico di Voltri sviluppatosi lungo la stretta viabilità dell'antica Romana, ha perso contatto con la costa in quanto la crescita edilizia ha trovato naturale espansione verso il mare, andando ad occupare progressivamente la zona una volta dedicata all'attività cantieristica.
Emergenze esteticamente rilevanti tracce storico-artistiche	Oltre al nucleo del centro storico di Voltri, nella zona a mare di via Camozzini, costituiscono elementi connotanti il paesaggio: la gradevole infilata dei tre edifici in prossimità della foce del Cerusa, i cantieri di notevole dimensione, recuperati per servizi pubblici e scolastici e la sede del Municipio in piazza Gaggero.
Disciplina paesaggistica puntuale	
In questo tratto di costa è necessario completare la riqualificazione della spiaggia di Voltri e le opere di protezione che consentano di mantenere in equilibrio l'arenile in quanto costituisce uno dei luoghi di grande frequentazione sia per quanto riguarda l'attività balneare anche libera, sia per la presenza di attività caratterizzate da forte azione aggregativa e sociale rivolta a tutte le diverse fasce di età.	

Il tratto di litorale di Voltri presenta alcune particolarità che, pur rappresentando oggi criticità, potranno divenire elementi di risorsa per attuare la riqualificazione dell'arco costiero. In particolare, a mare di via Camozzini, gli spiazzi liberi tra l'edificio devono essere riqualificati in quanto potenzialmente assi di percezione visiva del rapporto con il litorale e di connessione tra l'abitato e il mare. Questo paesaggio, frutto residuale in assenza di pianificazione, deve essere semplicemente liberato da strutture incongrue per essere restituito alla frequentazione pedonale.

Per la zona della piscina deve essere attuata una sostanziale riqualificazione con spazi e attrezzature in stretta relazione con l'abitato: l'architettura potrà avere caratteri innovativi per l'introduzione di tecniche costruttive a basso impatto ambientale.

Spazi liberi pubblici e tratti costieri

La dimensione minuta e articolata degli spazi ed il loro valore non sopporta intrusioni anomale. Le opere realizzate abusivamente devono essere rimosse e le opere cementizie devono, appena possibile, essere sostituite con strutture in legno, acciaio o ferro verniciato o comunque riconvertite ricorrendo a tipologie già presenti nella realizzazione della passeggiata. Le insegne che non devono interferire con le visuali del litorale, saranno ammesse solo in metallo o in legno dipinti.

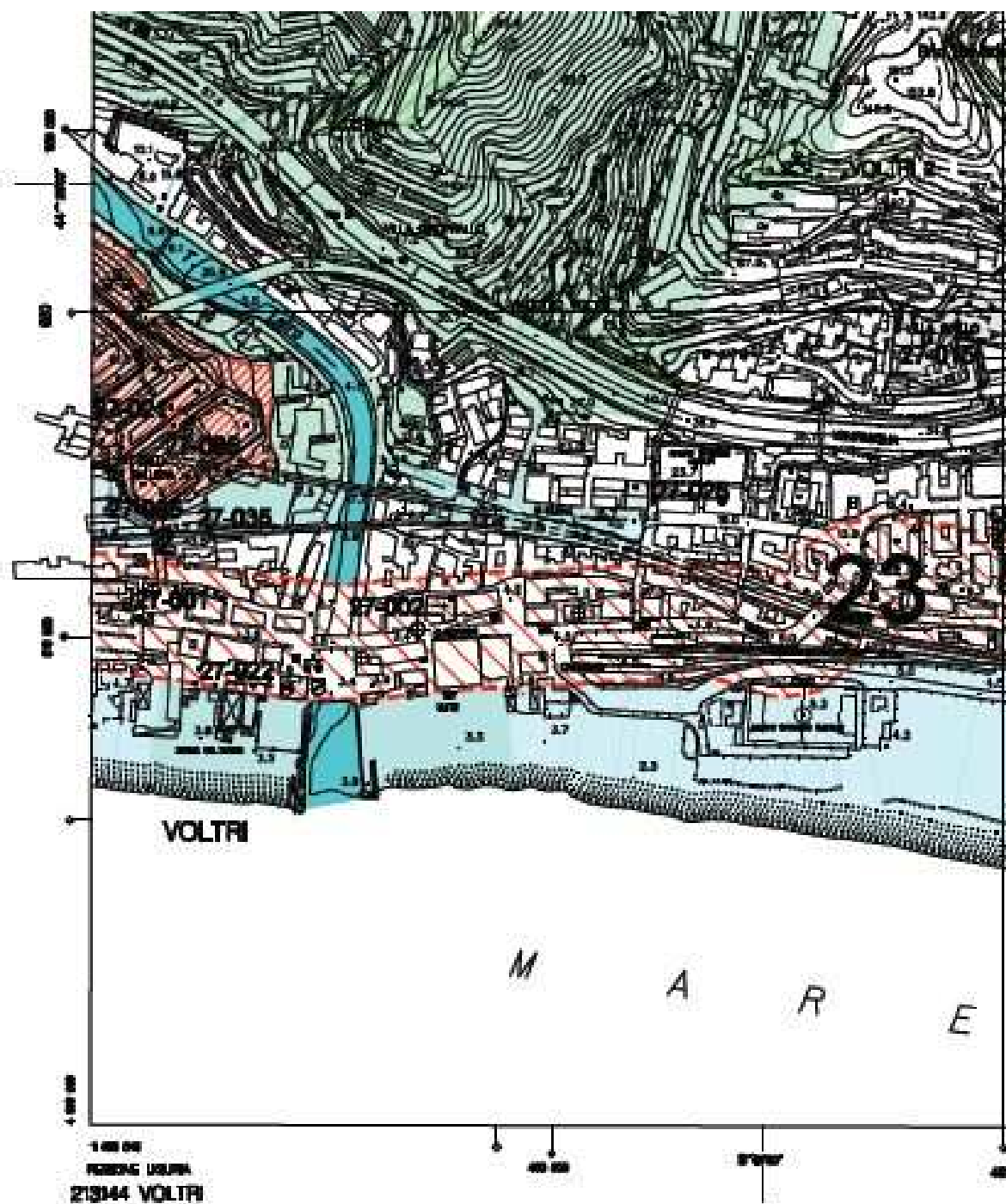
Sono consentite le attrezzature per la risalita dal mare delle piccole imbarcazioni che potranno essere posizionate sulla spiaggia solo occasionalmente. Le piste di risalita delle barche devono essere realizzate con singole traversine in legno affogate nei ciottoli, evitando le piste in cemento. Sono assolutamente vietate le recinzioni sul litorale. Al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, deve essere lasciata libera da qualunque struttura fissa un'ampia fascia di spiaggia verso mare oltre la passeggiata. In tale fascia deve essere sempre garantita la percorribilità parallela al litorale, senza ostacoli, e potrà essere consentita l'installazione solo estiva di cabine, in file perpendicolari alla linea della costa, di ombrelloni e sedie a sdraio tutti rimovibili.

arco costiero di RIQUALIFICAZIONE	MARINA DI PRA'
Grado di pianificazione	Programma Operativo Regionale (POR) Liguria FESR 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RELATIVO ALL'AMBITO DENOMINATO PRA' MARINA approvato D.G.C. 316/2009.
Inquadramento	L'arco costiero comprende la zona del canale di calma e la zona della fascia di rispetto di Pra' e il nucleo antico di Pra', l'estensione è di circa 1.5 Km.

Valori del paesaggio

Invarianti del paesaggio	Elementi significativi	Il valore paesaggistico dei luoghi è costituito dall'antica palazzata sull'Aurelia che si affacciava sul mare e dalla recente realizzazione del canale di calma, con passeggiata e banchine per le imbarcazioni che rappresentano una realtà specifica della città, anche il Centro remiero nella fascia di rispetto costituisce elemento che connota la zona.
Visibilità dei luoghi		Tramontata una vocazione balneare mai solidamente sostenuta a causa della presenza sullo stesso litorale di attività eterogenee e contrastanti, le aree del litorale sono venute a trovarsi marginalizzate e seminasconde alle visuali dalla città per la nuova presenza dell'Aurelia ottocentesca e della ferrovia, di poco successiva, costruite entrambe sulle uniche aree allora facilmente disponibili: quelle della spiaggia. Lo specchio di mare che un tempo fronteggiava Pra', è stato trasformato in una piattaforma costiera artificiale che altera l'originario rapporto tra la terra e il suo mare.
Elementi naturali e materiali		L'ambiente dell'antico borgo marinaro è stato fortemente trasformato dal riempimento a mare.
Verde di pregio		Il verde della zona è essenzialmente costituito dal giardino di ponente della fascia di rispetto che necessita di adeguamenti, e dalla zona con palmizi che corona il canale di calma. Il verde all'interno del quartiere antico si presenta frammentato, dove gli episodi importanti sono unicamente costituiti da alberature in Piazza Sciesa, Piazza Bignami, Piazza Venezian che rafforzano l'identità del singolo sito ma non sono in grado di connotare l'intero abitato.
Panoramicità delle visuali		Dalla banchina e dalla passeggiata della fascia di rispetto si percepisce il canale di calma, come un insieme di opere che creano un ambiente artificiale di notevole gradevolezza, coronato a monte dalla sky-line della zona collinare, in parte ancora verde e in parte fortemente costruita.
Elementi antropici		Il carattere artificiale che la contraddistingue deriva dalla loro genesi, funzionale soltanto alla creazione di un'area franca, una doppia fascia d'acqua e di terra, realizzata per il "rispetto" dell'abitato di Pra' nei confronti delle attrezzature portuali sorte sul riempimento costiero antistante la delegazione. Il bacino idrico parallelo all'antica spiaggia, detto <i>canale di calma</i> , fa da collettore ai torrenti che un tempo raggiungevano il mare in quel tratto di costa. A sud vi sono gli ambiti portuali, verso terra quelli retroportuali, formalmente urbani ma ancora di proprietà demaniale, hanno sostituito l'originario litorale. Quest'ambito aveva vissuto, già in epoche remote come tutto il Ponente genovese, le prime fasi dell'industrializzazione che avevano visto l'insediamento delle industrie manifatturiere pesanti in molti dei latifondi nobiliari, assai diffusi proprio nelle fasce immediatamente prospicienti il mare, facilmente raggiungibili e di scarso valore sul mercato immobiliare dell'epoca.

Dal punto di vista paesaggistico l'area risulta vincolata ai sensi del D. Lgs. 42-2004



LEGENDA

BIENI CULTURALI D.Lgs. 42/2004, art. 10 (L. 364/1999 L. 1089/1999 D.Lgs. 490/1999)

ZONE SOPEINTENDENZIA:

1 ALBANO	6 MARZARIVA	11 ROMA	16 QUACERO	21 S. MARTINO	26 VALLE STUELLA
2 BOLLANETO	7 MARAZZI	12 PONTEDRACCO	17 QUINTO	22 S. TROIANO	27 VOLTRI
3 CASTELLATO	8 MARZARIVA	13 PORTOFINO	18 STABOLO	23 S. VITO	28 VALLERIE
4 CORDOGLIANO	9 MOLO	14 ROMA	19 SANPIETRO	24 STABOLO	29 FORTIFICAZIONI
5 ROMA	10 NERVI	15 ROMA	20 S. PIETRO	25 STUELLA	

... ZONA SOPEINTENDENZIA

... MONUMENTO NUCLEO

 LIMITE AREA VINCOLATA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

 LIMITE AREA DI RISERVA art. 21, L. 1089/1999

 ELEMENTO SINGOLO O ZONA VINCOLATA DI RISERVA

  VINCOLO ARCHEOLOGICO

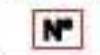
BIENI PAESAGGISTICI D.Lgs. 42/2004, art. 136 (L. 779/1928 L. 1497/1999 D.Lgs. 490/1999)

Carta Paesaggistica della Regione Lazio - Piano Paesaggistico della Regione Lazio N° 4 del 1999/2000

lettere a) e b)

 LIMITE AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (SCELTA SINGOLA O INDIVIDUALE)

 LIMITE INDICATIVO AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (SCELTA SINGOLA O INDIVIDUALE)

 SEGNALEZIONE DI AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (SCELTA SINGOLA O INDIVIDUALE) (NON INDIVIDUATA GRAFICAMENTE)

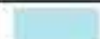
lettere c) e d)

 LIMITE AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (SCELTA DI INTERESSE)

 SEGNALEZIONE DI AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (SCELTA DI INTERESSE)

 LIMITE AREA INTERESSATA DA PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO NERVI - S. ILARIO D.M. 47/1993

AREE TUTELATE PER LEGGE D.Lgs. 42/2004, art. 142 (L. 481/1995 D.Lgs. 490/1999)

 ZONA DI 100 METRI DALLA LINEA DI COSTA

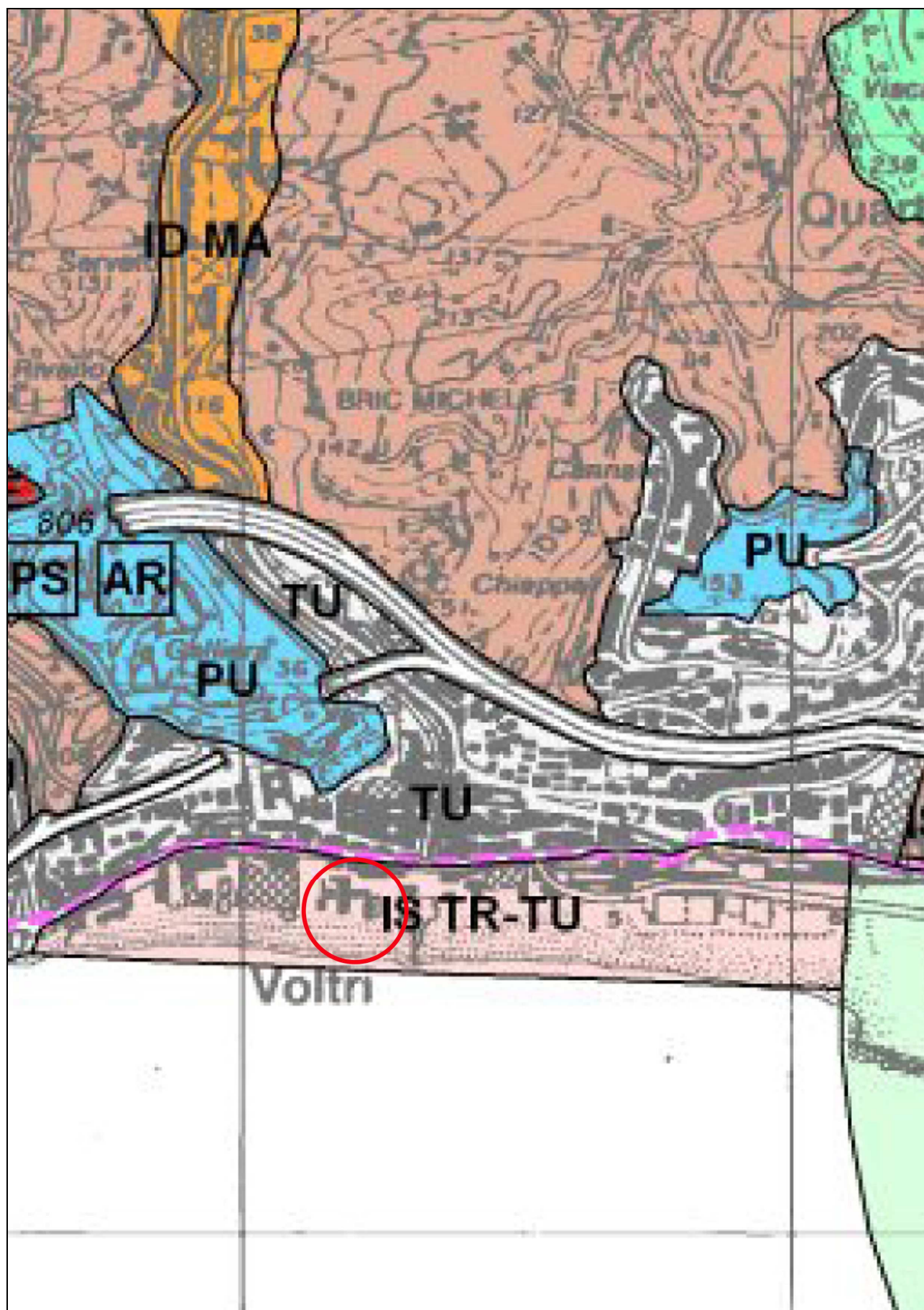
 CORREZIONE RELATIVE SPONDE E FIORI DI CANTIERE PER UNA ZONA DI 100 METRI

 TERRITOREI CONSENTITI PER IL D. BOSCHI

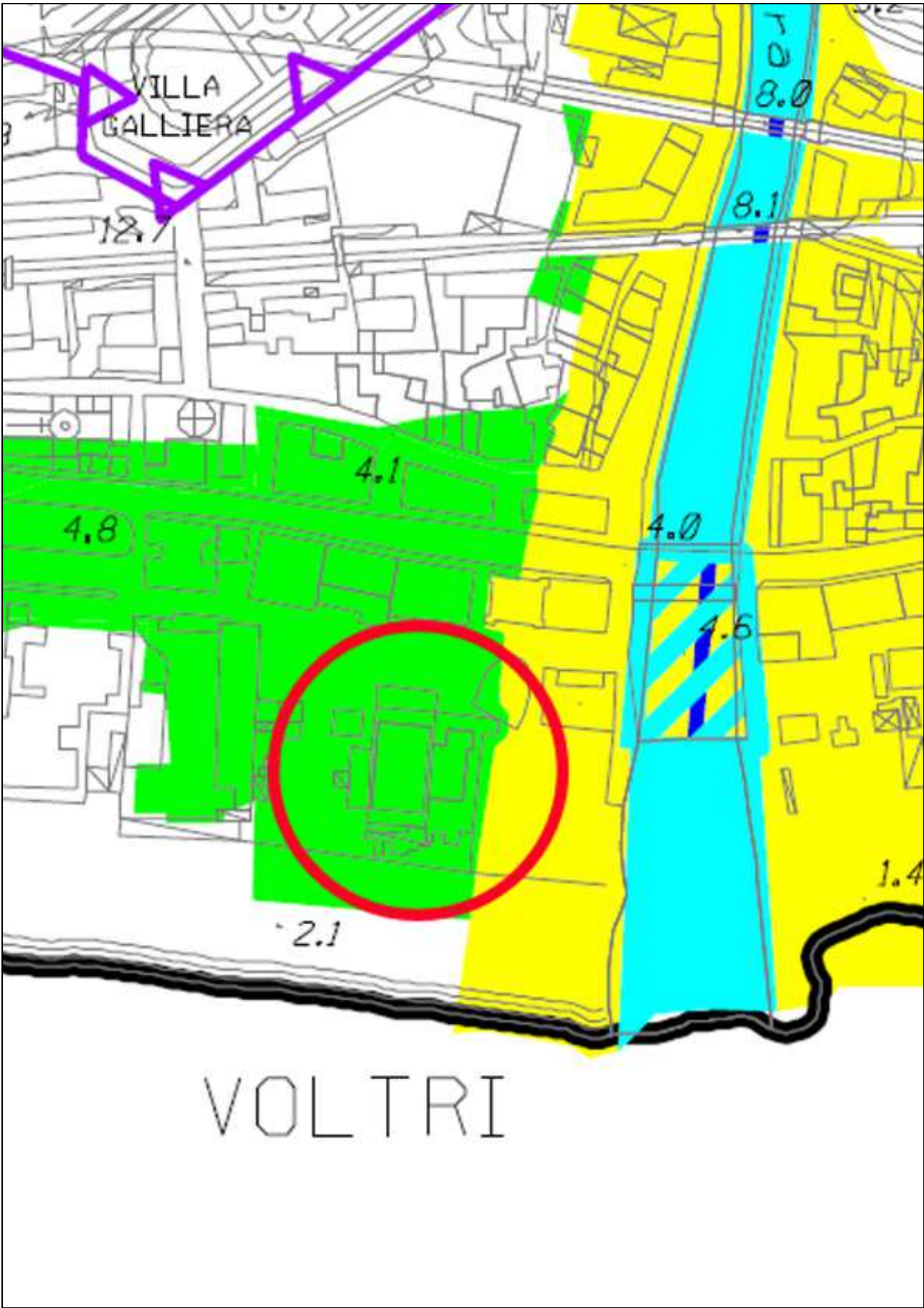
 ZONE CHIAVIATE DA UN CIVILE

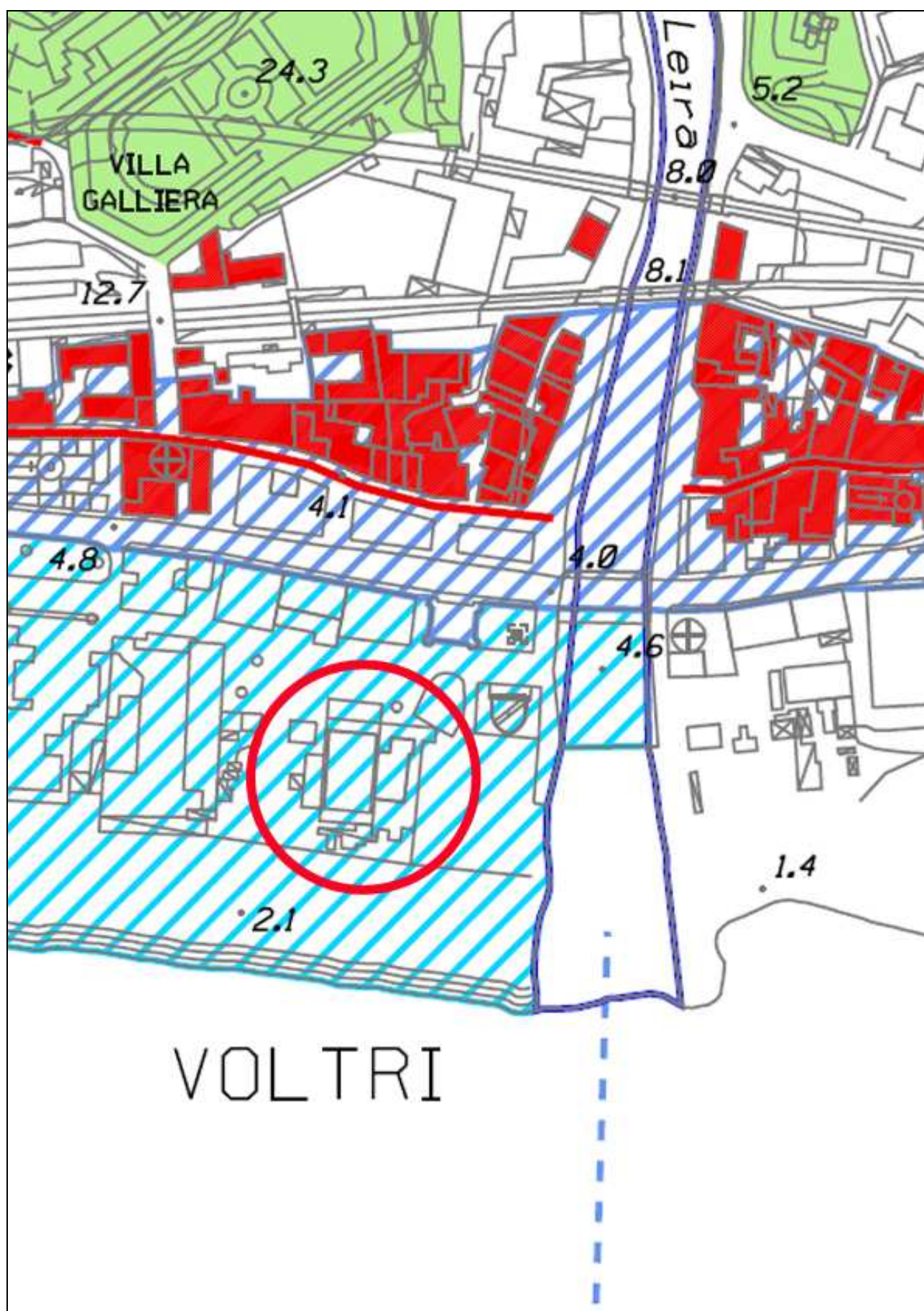
 ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

 SISTEMA DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE ISTITUITE CON LEGGE REGIONALE L.R. 84/1985, N° 15 (MONTE MARONE)



P.T.C.P.





Livello Paesaggistico Puntuale